



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 42/XIV

CORECOM

Trasmissione programma attività per il 2014

Pervenuto il 27 novembre 2013



CORECOM SARDIGNA

*Comitadu regionale pro sas comunicatziones
de sa Regione autònoma de Sardigna*

CORECOM SARDEGNA

*Comitato regionale per le comunicazioni della
Regione autonoma della Sardegna*

Programma delle attività per l'anno 2014

Indice

PREMESSA.....	4
LE FUNZIONI PROPRIE	7
Contributi alle emittenti locali	7
Par condicio	9
Accesso radiotelevisivo.....	11
Collaborazioni, consultazioni e iniziative	12
Consulenza e supporto alla Regione nel settore delle comunicazioni	13
 LE FUNZIONI DELEGATE.....	 16
Tentativo obbligatorio di conciliazione.	16
La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale	18
Esercizio del diritto di rettifica	21
Vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione dei sondaggi nei mezzi di comunicazione di massa	22
 LE INIZIATIVE E PROPOSTE OPERATIVE	 23
Agenda digitale.....	23
Fasce deboli e cittadini immigrati	24
Il sistema dell'informazione regionale <i>on line</i>	25
Collaborazione con Sardegna Film Commission	26
Rapporti con altri soggetti	27
Attività seminariale.....	28
Comunicazione istituzionale.....	29
 RISORSE UMANE	 32

FABBISOGNO FINANZIARIO PRESUNTO PER L'ANNO 2014	33
ALLEGATO 1.....	34
ALLEGATO 2.....	35
ALLEGATO 3.....	36
ALLEGATO 4.....	37

PREMESSA

Il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna con il seguente programma di attività, redatto ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 11, intende illustrare quali iniziative si intendono portare a termine nel 2014 - seguendo la *"road map"* tracciata già dai primi mesi di quest'anno - al fine di conseguire quegli obiettivi che hanno il solo scopo di rendere un servizio al territorio, alle imprese, alle istituzioni, ai cittadini sardi, interpretando, quindi, la comunicazione nella sua accezione più ampia, ovvero come una risorsa culturale ed economica da potenziare e da valorizzare e come uno strumento di difesa di un irrinunciabile processo democratico.

È, sostanzialmente, questo lo scopo preminente dell'operare dei Corecom, proteso soprattutto a trasformare l'asettico linguaggio di norme statali e regionali in atti, provvedimenti e iniziative che assicurino che l'informazione libera e pluralista sia garantita, promossa e tutelata.

Siamo consapevoli, comunque, che il ruolo determinante svolto dal Consiglio regionale ha consentito e sta consentendo al Corecom Sardegna di assolvere nel migliore dei modi al suo mandato e alle sue funzioni, sia proprie che delegate.

Con l'ottenimento delle prime deleghe da parte dell'Agcom, affidate lo scorso giugno, il Corecom e il Consiglio regionale hanno avvertito la necessità di fornire alla comunità regionale nuovi ed importanti servizi, quali la conciliazione preventiva delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche, la vigilanza in materia di tutela dei minori, l'esercizio del diritto di rettifica e la vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi nei mezzi di comunicazione di massa.

Soprattutto l'attività riguardante il tentativo obbligatorio di conciliazione, dal momento che lo stesso sta facendo registrare numeri significativi (Allegati nn. 1, 2, 3, 4), è supportata dal Consiglio regionale della Sardegna in maniera encomiabile e dimostra la sensibilità dell'Organo legislativo a risolvere problematiche che interessano l'intera comunità sarda.

Auspichiamo che questo livello di attenzione rimanga sostenuto, anche da parte dell'Esecutivo regionale, perché ci sia una concreta risposta alla crisi che sta colpendo duramente tutto il mondo della comunicazione, soprattutto l'emittenza radiofonica e televisiva, con ripercussioni gravissime sui livelli occupazionali e con il reale pericolo che venga meno il pluralismo dell'informazione.

Dall'osservatorio che consente al Corecom di monitorare il mondo dell'emittenza televisiva, si possono desumere chiari elementi che certificano l'ampiezza e la gravità di questa crisi che va affrontata con provvedimenti che siano finalizzati alla definizione delle misure regionali più appropriate per sostenere lo sviluppo e la crescita del settore della comunicazione e dell'informazione.

Su queste problematiche il Corecom Sardegna è impegnato a sviluppare dialoghi e incontri, intensificandoli nel corso del 2014, con tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel mondo della comunicazione per poterne condividere proposte e soluzioni.

Nelle pagine che seguono è contenuta una sintesi delle attività che il Corecom intende svolgere nel 2014, suddivisa in macro aree in relazione alle funzioni proprie, a quelle delegate, a nuovi progetti ed attività, alle iniziative ritenute utili per lo svolgimento della propria "*mission*". Sono, inoltre, indicati il fabbisogno finanziario occorrente, nonché alcune considerazioni riguardanti la

dotazione organica del personale di cui all'articolo 15 della legge 11/2008,
istitutiva del Corecom Sardegna.

Le funzioni proprie

Contributi alle emittenti locali

Il D.M. n. 292 del 2004, "Regolamento per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni" attribuisce ai Corecom il compito di accertare la effettiva sussistenza dei requisiti per beneficiare del contributo statale contemplato da detta disposizione, di predisporre la graduatoria delle emittenti televisive locali che hanno fatto domanda sulla base della media dei fatturati del triennio precedente e della tipologia e consistenza numerica del personale con rapporto di lavoro dipendente riferito all'anno precedente, previa verifica delle dichiarazioni delle emittenti in relazione agli elementi di valutazione ai fini dell'attribuzione del punteggio, nonché, in determinate ipotesi, alcune verifiche di carattere contabile.

Relativamente alle provvidenze per l'anno 2013 il "Bando" è stato pubblicato nella G.U. del 26 agosto ed il relativo termine per la presentazione delle domande è scaduto il 25 settembre u.s. Nei primi mesi del prossimo anno dovranno, pertanto, essere portate a compimento le consuete attività istruttorie necessarie per la redazione della relativa graduatoria. Compito – questo – che si rivela ogni anno più complesso, in ragione delle numerose problematiche connesse alla interpretazione ed attuazione della normativa di riferimento a causa del mancato adeguamento delle disposizioni contenute nel Regolamento alle sostanziali modifiche apportate, nel corso del tempo, alla normativa relativa al settore radiotelevisivo - e non solo.

A tal proposito è intendimento del Comitato sollecitare e supportare, anche nel 2014, le iniziative del Coordinamento nazionale dei Corecom tese a instaurare una nuova rete di rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, sia per la complessa gestione dell'attività istruttoria, la quale comporta, peraltro, un notevole impiego di risorse umane e materiali senza alcun ristoro da parte del medesimo, sia per sollecitare l'adeguamento delle disposizioni attuative contenute nel Regolamento all'attuale normativa di settore nonché la rivisitazione degli attuali parametri di valutazione.

Par condicio

Al Corecom, in quanto organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono affidate le funzioni di vigilanza, controllo e istruttoria, in ambito locale, relativamente al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nel periodo elettorale - e, per alcuni aspetti, anche in periodo non elettorale - contenute, in particolare, nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 - cosiddetta "*par condicio*" - e nelle relative deliberazioni emanate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in occasione di ciascuna tornata elettorale o referendaria.

Pertanto, durante le campagne elettorali per le elezioni del Consiglio regionale, del Parlamento europeo, dei Sindaci e dei Consigli comunali di numerosi Comuni isolani, che si svolgeranno nel 2014, il Comitato sarà impegnato nelle attività previste dalla Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*" e dalle norme di dettaglio emanate dall'Agcom.

In particolare, il Corecom, sarà chiamato ad assolvere, nell'ambito territoriale della Regione Sardegna, i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta e uniforme applicazione della legislazione vigente da parte delle emittenti locali, inclusi il Codice di autoregolamentazione, di cui al Decreto del Ministro delle comunicazioni del 8 aprile 2004, le Deliberazioni dell'Agcom, nonché le disposizioni dettate per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per quanto concerne le trasmissioni a carattere regionale;

- istruttoria per l'accertamento delle eventuali violazioni, trasmissione dei relativi atti e formulazione delle conseguenti proposte all'Autorità per le

garanzie nelle comunicazioni, affinché possa assumere i provvedimenti di sua competenza.

Il Corecom dovrà, altresì, svolgere l'attività istruttoria inerente i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), che comprende, tra l'altro, la ricezione delle domande dei soggetti politici e delle emittenti, il sorteggio relativo all'ordine dei messaggi da trasmettere e l'istruttoria relativa ai rimborsi che le emittenti medesime riceveranno dal Ministero per lo Sviluppo Economico, in seguito alla produzione della documentazione richiesta dalla legge.

Accesso radiotelevisivo

In base alla legge n. 103 del 14 aprile 1975, i soggetti collettivi, quali associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, associazioni sindacali e del movimento cooperativo ecc., possono disporre, all'interno della programmazione della Concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di spazi gratuiti per attività di comunicazione: i, cosiddetti, programmi dell'accesso.

Al Corecom compete l'esame e l'istruttoria delle richieste provenienti dai soggetti di cui sopra e, tenuto conto del rispetto delle condizioni previste nella suddetta legge, la relativa deliberazione di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, che vengono definiti trimestralmente ed inseriti, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della sede regionale RAI.

Considerata l'importanza che riveste, per i soggetti di cui sopra, anche ai fini di una effettiva partecipazione democratica, l'opportunità di poter disporre di spazi gratuiti per la comunicazione, il Comitato ha predisposto e approvato un apposito regolamento, che è stato pubblicato sul B.U.R.A.S. e sul proprio sito *web*, nonché inviato a numerosi soggetti, potenziali fruitori di detta opportunità.

Nel corso del 2014, il Comitato, che auspica il superamento delle difficoltà iniziali causate dalla mancata programmazione, da parte della sede regionale della Rai, dei richiesti spazi trasmissivi, sarà, pertanto, impegnato anche dalla istruttoria delle richieste e dalla redazione delle graduatorie trimestrali dei soggetti ammessi alle trasmissioni dell'accesso.

Il Comitato provvederà, altresì, a pubblicizzare questa importante opportunità.

Collaborazioni, consultazioni e iniziative

In ossequio a quanto disposto nell'art. 5 della legge istitutiva, il Comitato intende proseguire e intensificare la consultazione con i soggetti operanti in Sardegna, nell'ambito delle comunicazioni, e la promozione di utili forme di collaborazione, già avviate nel 2013.

Gli incontri con la Direzione della RAI, iniziati nel Luglio del 2013 e tendenti a sollecitare il servizio pubblico affinché la Sardegna goda delle stesse attenzioni rivolte alle Province di Bolzano e Trento, alla Regione Friuli e alla Regione Valle D'Aosta, proseguiranno nel prossimo anno anche alla luce delle disposizioni del nuovo Contratto di Servizio Rai-Stato, che prevede all'articolo 2, comma 1, lettera m) il coinvolgimento dei Corecom nella stipula di specifiche convenzioni Rai-Regione.

Attraverso una serie di incontri con l'Associazione della stampa, l'Ordine dei Giornalisti, la Curia Arcivescovile, le testate giornalistiche, la Sovrintendenza scolastica regionale, che, in parte già avviati, proseguiranno nel corso del prossimo anno, sono in via di definizione le modalità per l'indizione di un premio giornalistico, avente per oggetto la pubblicazione di "buone notizie".

L'iniziativa si inquadra tra quelle sviluppate dal Comitato che considera la comunicazione come strumento educativo e formativo, rivolto soprattutto ai giovani che, in tal modo, vengono sensibilizzati ad interessarsi di tematiche sociali che, solitamente, non emergono come "notizia".

Nel corso del 2014 il Corecom Sardegna intende, altresì, sviluppare il dialogo intrapreso, su sua stessa iniziativa durante il 2013, con il Garante della Privacy e il Coordinamento nazionale dei Corecom, al fine di instaurare una fattiva collaborazione riguardo, soprattutto, la tutela dei minori nell'utilizzo di internet.

Consulenza e supporto alla Regione nel settore delle comunicazioni

L'attribuzione, per legge, delle funzioni di organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni riserva al Corecom delle opportunità vastissime in termini di risposta e di proposta.

Sulla gravissima crisi che sta coinvolgendo le emittenti televisive locali il Comitato proseguirà nella partecipazione, su richiesta della Presidenza della Regione, al tavolo di lavoro, costituito per individuare i mezzi più idonei a contrastare la crisi medesima.

La necessità di trovare, prontamente, delle soluzioni alla crisi che investe il settore ha determinato il Consiglio regionale e quindi la Commissione competente per materia, ad affrontare l'esame di tre proposte di legge riguardanti norme a sostegno del sistema integrato della comunicazione e dell'informazione.

Il Corecom auspica l'approvazione in tempi brevi di una normativa che pur trattando di "ordinamento della comunicazione" - armonizzandosi quindi con i principi discendenti dalle direttive comunitarie e da quelli fissati dalla legislazione statale - si orienti a preordinare un quadro normativo flessibile e aggiornato rispetto alla progressiva evoluzione del settore, caratterizzato dalla costante innovazione tecnologica e dalla multimedialità.

Proseguendo nelle attività svolte nel 2012 e nel 2013, tese a sottolineare le potenzialità inesprese del comparto delle comunicazioni in Sardegna ed in particolare nella sollecitazione ad applicare ogni possibile incentivo discendente da una corretta applicazione dello status costituzionale di minoranza linguistica storica, il Corecom intende portare a compimento:

- le azioni atte a sollecitare la ratifica, da parte del Parlamento, della Carta europea delle lingue minoritarie con l'attribuzione alla lingua sarda dei massimi livelli di tutela, in particolare nei mass media e nell'editoria;
- le azioni tendenti a sottolineare le discriminazioni perpetrate nei confronti della minoranza linguistica sarda rispetto a quelle dell'arco alpino derivanti dal contratto di servizio Stato-Rai e suggerendo soluzioni atte a superarle;
- i suggerimenti utili affinché anche la regione Sardegna sia posta nelle condizioni di poter sottoscrivere con la Rai il Contratto di servizio regionale che tenga conto delle specificità sarde e delle diseconomie strutturali e permanenti dovute all'insularità nonché convenzioni indirizzate a risolvere particolari questioni legate alla condizione di minoranza linguistica storica;
- l'adeguamento culturale ed organizzativo necessario per rispondere ai nuovi compiti assegnati al Corecom dal Contratto di servizio Stato-Rai 2013-2015;
- la prosecuzione del confronto con i Corecom delle Regioni a Statuto speciale e/o che abbiano al loro interno minoranze linguistiche affinché si concretizzi una unità d'intenti sia per monitorare la situazione che per meglio supportare l'ottenimento dall'Agcom della delega sulla tutela delle minoranze linguistiche, al fine di meglio collaborare con la Regione Sardegna in questo delicato settore e aprire possibilità di partenariato con analoghi organismi di minoranze europee per accedere a conoscenze, collaborazioni e utilizzo di provvidenze comunitarie;
- la collaborazione con la Regione nei tavoli ai quali è stato chiamato a partecipare al fine di affrontare lo stato di crisi del comparto radiotelevisivo, anche con proposte relative all'implementazione degli interventi operativi e legislativi che contemplino l'uso della lingua sarda e delle alloglotte nella comunicazione.

In attesa che al Corecom Sardegna venga conferita la delega relativa alla gestione del ROC (Registro operatori della comunicazione) è indispensabile ed urgente procedere all'aggiornamento dei dati relativi alle emittenti radiotelevisive e dell'editoria *on line* in Sardegna, affinché la Regione abbia riferimenti certi e certificati sui soggetti che operano in questo settore.

Infatti, il primo rapporto sui media, commissionato nel 2008 dal Corerat Sardegna alla Fondazione Rosselli, per effetto della rapida evoluzione di questo comparto, contiene dei riferimenti non più attuali. Si rende necessario, pertanto, procedere all'acquisizione dei nuovi dati attraverso una meticolosa indagine sul territorio che coinvolgerà, altresì, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agcom. Un impegno – questo – che il Corecom intende assolvere con la collaborazione della Direzione Generale della Comunicazione della Regione Sardegna e di alcuni Enti regionali.

Le funzioni delegate

Tentativo obbligatorio di conciliazione.

La funzione relativa al tentativo obbligatorio di conciliazione, oggetto di delega al Corecom Sardegna dal 30 giugno 2013, vedrà lo stesso Corecom impegnato su vari fronti durante l'anno 2014 e pure in maniera incisiva, anche in relazione al fatto che, secondo il trend nazionale, tale funzione delegata assorbe circa l'ottanta per cento dell'attività dei Corecom.

In primo luogo, il Corecom Sardegna, nell'anno 2104, procederà all'attività di monitoraggio periodico sullo svolgimento e sull'andamento del tentativo di conciliazione, sia al fine di rendere un servizio sempre efficiente e funzionale agli utenti cui è destinato, sia al fine di poter adempiere all'attività di informazione e rendicontazione cui è tenuto, periodicamente, nei confronti dell'Agcom, altro fronte, quest'ultimo, verso cui l'attività del Corecom è rivolta.

In secondo luogo, stante la funzione della delega in parola, i cui effetti positivi si riverberano in senso lato sulla collettività, conferendole anche per l'effetto la natura di servizio pubblico, il Corecom Sardegna sarà impegnato nell'attività di comunicazione necessaria per la divulgazione e l'informazione dell'esistenza, del funzionamento e dei vantaggi del tentativo di conciliazione posto in essere attraverso il Corecom, rivolta ai cittadini, alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento, ad esempio, di enti e di organismi interessati. L'attività di divulgazione sarà realizzata attraverso un piano di comunicazione su vari fronti quali, a titolo esemplificativo, spot, seminari tematici, incontri pubblici, conferenze stampa e brochure.

Inoltre, al fine di rendere un servizio effettivo ed efficiente a favore degli utenti, il Corecom, in considerazione delle peculiarità territoriali della Sardegna, sarà inoltre impegnato nell'organizzazione e nella realizzazione di un sistema di decentramento territoriale delle sedi in cui svolgere le conciliazioni: infatti, mediante un sistema di videoconferenza gli utenti di tutta la Sardegna eviteranno i disagi economici e di spendita di tempo determinati dagli spostamenti verso il Capoluogo, sede in cui, attualmente, il tentativo di conciliazione viene posto in essere.

Ancora, nell'ottica della trasparenza e del buon andamento della pubblica amministrazione, il Corecom, al compimento del primo anno di svolgimento dell'attività relativa alla delega in parola, presenterà un resoconto pubblico dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Da ultimo, ma non per importanza, il Corecom Sardegna, realizzerà entro l'anno 2014 *workshop* sul tema della delega in questione, anche al fine di favorire il dialogo ed il confronto con gli operatori di telefonia, con i rappresentanti di associazioni e con gli enti che siano portatori di interessi in materia, nell'ottica di un'azione sinergica nell'interesse degli utenti e della collettività.

Il Corecom Sardegna, per completezza, intende, inoltre, interagire sulla struttura organizzativa interna, al fine di rendere agli utenti un servizio efficiente e di qualità. Pertanto, di concerto con il Consiglio regionale, intende promuovere l'attuazione di un programma formativo e di aggiornamento per i conciliatori, ad esempio in materia di comunicazione interpersonale, considerata la delicata funzione *front office* che essi svolgono nel rapporto diretto con gli utenti, i quali, spesso, si trovano in una situazione di svantaggio o di disagio psicologico, stante la situazione controversa che li vede contrapposti alle società di telecomunicazioni.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

Ottenute le prime deleghe sulla competenza nella tutela del minore nelle trasmissioni radiotelevisive locali, consapevole di intraprendere un lungo e delicato cammino, il Corecom intende promuovere, durante l'anno, una serie di iniziative connesse fra loro allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica alla segnalazione di eventuali messaggi fuorvianti o nocivi alla crescita morale e psichica del minore, nonché all'uso consapevole della rete.

Infatti, la funzione delegata di cui trattasi vede il Corecom impegnato nella vigilanza sul rispetto della normativa a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale e nelle fasi di raccolta ed istruttoria delle segnalazioni e denunce, da parte di utenti, associazioni od organizzazioni di presunte violazioni alla suddetta normativa.

La funzione di controllo delegata al Corecom potrebbe subire un ulteriore ampliamento qualora le emittenti locali dovessero attivare servizi *on demand*; infatti, su questo argomento, in data 3 maggio 2013 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato due importanti delibere.

La prima delibera reca il nuovo regolamento sulle misure tecniche (*parental control*) da adottare per i servizi di video *on demand* dirette ad impedire che i minori accedano a programmi pornografici o contenenti violenza gratuita, programmi gravemente nocivi per la loro formazione ed equilibrio.

Tale sistema di controllo parentale deve prevedere la possibilità di abilitare la visione soltanto mediante l'impiego (da parte di un maggiorenne) di un codice segreto e personale.

La seconda delibera concerne i criteri di classificazione delle trasmissioni televisive che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, morale, mentale dei minori individuando delle aree tematiche di classificazione quali violenza, sesso, diritti fondamentali della persona. Tale regolamento è in vigore dal 1° giugno 2013.

Nella pagina web del Corecom è stata predisposta l'informativa necessaria per segnalare le eventuali violazioni.

Il Corecom, quale organo di vigilanza, consapevole della grande diffusione dell'utilizzo della rete come canale di comunicazione di massa tra i giovani, e percorrendo la strada già tracciata da altri Corecom, intende svolgere un'azione che vada oltre la materia oggetto di delega, promuovendo un progetto di conoscenza sull'uso consapevole dell'utilizzo della rete internet, evidenziando rischi e pericoli della "navigazione".

A tale scopo si intende realizzare una serie di pubblicazioni i cui contenuti saranno illustrati in apposite attività in collaborazione con il Garante per la privacy, con esperti della "rete", con le autorità di controllo sull'utilizzo di internet, come la Polizia Postale.

I soggetti coinvolti da tali iniziative saranno gli studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Nello specifico, ad un campione di studenti della scuola primaria, è possibile che venga distribuita la pubblicazione "Naviganti allerta", vademecum in forma illustrata, cui seguirà uno studio statistico sulla consapevolezza nei bambini dei rischi del web.

Mentre la diffusione ed il grande utilizzo di *facebook* è la ragione che sottende la possibile coedizione del libro "Facebook: genitori alla riscossa",

manuale diretto ai genitori, agli insegnanti ed agli studenti delle scuole di grado secondario.

Il coinvolgimento fattivo degli studenti degli Istituti superiori, in relazione al corretto utilizzo di internet, avverrà anche attraverso un bando di concorso per la realizzazione di uno spot che comunichi ai propri coetanei i rischi che possono celarsi nella comunicazione attraverso il *web*. La necessità di ricorrere a tale strumento è dettata dall'allarmante aumento dei casi di cyberbullismo e pedopornografia (solo per citarne alcuni).

Gli elaborati che perverranno da ciascun Istituto partecipante al concorso saranno esaminati da un'apposita commissione e il vincitore vedrà premiato il proprio video.

Il Corecom intende, inoltre, sensibilizzare le emittenti locali sull'importanza delle produzioni di programmi televisivi di elevato contenuto indirizzati ai bambini.

Infine, nel corso del prossimo anno si darà l'avvio ad un'indagine effettuata mediante la somministrazione di un questionario, presso gli studenti della scuola primaria, dal quale rilevare quali programmi televisivi siano di maggiore interesse per i bambini e che cosa essi pensino delle televisioni locali ("la TV che vorrei")

Esercizio del diritto di rettifica

Il diritto di rettifica, secondo quanto previsto nella legge 6 Agosto 1990, n. 223 e nel D.P.R. n. 255/92, consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

A tal fine, il soggetto che si ritenga leso nei propri interessi morali o materiali, deve, preliminarmente, inoltrare la propria richiesta di rettifica al concessionario (pubblico o privato). Qualora la richiesta non venga accolta, l'interessato potrà inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la correttezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti.

Vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione dei sondaggi nei mezzi di comunicazione di massa

A seguito dell'attribuzione delle – cosiddette - prime deleghe il Corecom avrà, altresì, il compito di vigilare sul rispetto della normativa che riguarda la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale (emittenti radiotelevisive della Sardegna, quotidiani e periodici locali). Mentre la vigilanza sui sondaggi diffusi tramite internet restano di esclusiva competenza dell'Agcom.

Tale attività di vigilanza si esplicherà sia attraverso un monitoraggio attivo dei media sia a seguito di segnalazioni provenienti da cittadini, associazioni e organizzazioni che abbiano ravvisato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il Corecom rilevi l'avvenuta violazione delle norme che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui si darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

Le iniziative e proposte operative

Agenda digitale

Il Comitato intende svolgere e portare a compimento, nel primo trimestre del 2014, una indagine conoscitiva per verificare lo stato relativo alla piena attuazione in Sardegna dell'Agenda Digitale, nata nel marzo del 2012 e finalizzata a promuovere ed incentivare la crescita del Paese attraverso lo sviluppo dell'economia e della cultura digitale, definendo politiche che accrescano la domanda dei servizi digitali e favorendo l'alfabetizzazione informatica, la ricerca e l'innovazione tecnologiche, quali fattori primari di progresso e di crescita economica, culturale e civile. Il Corecom Sardegna auspica la costituzione di un Osservatorio regionale il cui compito è quello di avere una costante e aggiornata visione di insieme sulle dinamiche del settore tecnologico e digitale affinché il settore delle comunicazioni sia strumento di sostegno e di rafforzamento dell'economia isolana.

Fasce deboli e cittadini immigrati

Una particolare attenzione il Corecom Sardegna ha intenzione di rivolgere alle fasce deboli della popolazione e agli immigrati nella nostra Isola.

Sono in programma per il 2014 una serie di attività volte innanzitutto a conoscere e ad approfondire in quale maniera e misura il mondo della comunicazione si rapporta con le fasce deboli e con gli immigrati. Su questo tema il Corecom intende sviluppare iniziative che coinvolgano l'informazione *on line*, quella giornalistica e televisiva tesa alla produzione di una comunicazione interculturale che favorisca il processo di integrazione e la convivenza responsabile e solidale.

È intendimento del Comitato svolgere, altresì, specifiche attività di comunicazione sui servizi offerti dal medesimo, rivolgendosi, in particolare, alle associazioni degli immigrati e di volontariato.

Il sistema dell'informazione regionale *on line*

La conoscenza dello scenario che caratterizza l'informazione locale che si sviluppa sul *web* si rende necessaria attraverso il rilevamento puntuale delle molteplici realtà che sono espressione del territorio. Il Corecom avvierà, con il concorso di organismi regionali e nazionali, una serie di iniziative volte a conoscere meglio lo scenario dell'informazione digitale in Sardegna.

Collaborazione con Sardegna Film Commission

Sui temi della valorizzazione del territorio isolano, il Corecom intende promuovere con Sardegna Film Commission una serie di iniziative per verificare come favorire utili sinergie con il sistema integrato della comunicazione intesa come risorsa sociale, culturale, economica e territoriale.

Rapporti con altri soggetti

Saranno frequenti gli scambi, al fine di acquisire utili elementi conoscitivi provenienti dalla pluriennale attività degli altri Corecom, con i Comitati delle altre regioni, anche mediante la partecipazione alle riunioni mensili del Coordinamento nazionale dei Corecom, composto dai rispettivi Presidenti, nonché, attraverso quest'ultimo, i raccordi con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

In ossequio all'art. 5 della legge istitutiva, il Comitato proseguirà, anche nel corso del 2014, nella - già intrapresa - attività di collaborazione con i soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, sollecitando, altresì, attraverso l'ANCI regionale, l'invio dei provvedimenti comunali concernenti le postazioni di sorgenti di emissioni radioelettriche, ai sensi del comma 3 del succitato articolo.

Inoltre, intende promuovere e partecipare ad iniziative di analisi, studio ed approfondimento organizzate da altri Comitati o da soggetti operanti nel settore della comunicazione, nonché sviluppare, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri, la conoscenza sui temi di rilevante interesse pubblico in materia di comunicazione.

Attività seminariale

Al fine di approfondire e divulgare le tematiche connesse sia alle funzioni proprie che a quelle oggetto di delega da parte dell'Agcom e, soprattutto, con l'intento di fornire un valido apporto al Consiglio regionale, per l'organizzazione della Conferenza prevista dall'art. 5, comma 2, della legge n. 11/08, il Comitato intende promuovere una serie di seminari aventi ad oggetto le tematiche di cui sopra.

Comunicazione istituzionale

Oltre alle iniziative, in tal senso, di cui è cenno nelle pagine che precedono è intendimento del Comitato prestare particolare attenzione alla ottimizzazione ed al continuo aggiornamento del proprio sito internet.

Dal mese di giugno del 2013 è operativo il nuovo sito *web* del Corecom Sardegna, uno strumento di comunicazione di straordinaria utilità che, sin dai primi mesi dalla nostra nomina, si era deciso di rendere più agevole e di più immediata visibilità.

Ogni giorno, infatti, un numero sempre più elevato di persone utilizza il *web* come primo strumento di ricerca e un buon sito apre nuove possibilità per il cittadino che intende avvalersi dei servizi del Corecom, comunicando affidabilità e dando la possibilità di conoscere ed acquisire le informazioni necessarie a tal fine.

Uno strumento importante, soprattutto per quanto concerne l'esperimento del tentativo di conciliazione preventiva nelle controversie tra gli utenti e le imprese di telecomunicazioni, la cui attivazione può essere agevolata attraverso l'utilizzo del *web* mediante la compilazione e la stampa di un formulario con il quale si dà l'avvio alla procedura.

Non meno importante si rivela l'utilizzo del *web* per quanti intendano avvalersi della legge 14 aprile 1975 n.103 che dà la possibilità ai soggetti collettivi (quali associazioni culturali, partiti politici, sindacati, gruppi etnici, linguistici e confessioni religiose) di utilizzare i cosiddetti programmi per l'accesso RAI a diffusione regionale; dal sito del Corecom è possibile accedere al regolamento e al fac-simile di domanda da inviare ai nostri uffici.

È stato detto che " non c'è evoluzione senza informazione e non c'è novità senza aggiornamento" ed è principalmente questo lo scopo che si intende perseguire mediante un continuo rinnovamento ed aggiornamento del

sito: informare i cittadini sardi delle nuove possibilità che la Regione mette gratuitamente a loro disposizione ed aggiornarli su quelli che sono i loro diritti fra i quali il rispetto delle norme sulla diffusione dei sondaggi, il diritto di rettifica, il puntuale rispetto delle disposizioni tese a tutelare i minori nella programmazione radiotelevisiva.

Un buon sito, ben costruito e organizzato, apre un incredibile universo di nuove possibilità. Si pensi che in pochi anni gli utenti del *web* (si calcola che in Italia ogni mese si colleghino a internet oltre 25 milioni di utenti) sono aumentati ad un ritmo mai visto per altri mezzi di comunicazione e di ciò il Corecom Sardegna era pienamente consapevole tanto da averlo fatto realizzare in maniera chiara e facilmente raggiungibile, così come si è voluto inserire ed evidenziare, nella maniera giusta, il nuovo Numero Verde, che dà la possibilità agli utenti e al cittadino comune di collegarsi telefonicamente e gratuitamente alle nostre strutture.

Ma internet ci fornisce anche la possibilità di fare un'adeguata pubblicità alle nostre iniziative. Presto contiamo di avere una nostra pagina su *Facebook*, nella quale pubblicheremo i nostri spot (il primo andrà in onda sulle emittenti private sarde nel mese di dicembre) e daremo risalto alle nostre iniziative a difesa del pluralismo dell'informazione, a tutela dei minori e delle minoranze linguistiche.

Non a caso abbiamo ritenuto di far costruire un buon sito, con messaggi chiari e immediati. Per comunicare affidabilità e professionalità, per essere facilmente individuati nel *web*, per ampliare il nostro raggio di azione.

Le possibilità offerte dagli strumenti *web* di oggi sono strabilianti; utilizzando una grafica appropriata è possibile realizzare pagine con video e foto per richiamare l'attenzione di quanti ancora non sono a conoscenza del ruolo del Corecom come organo di controllo e di garanzia e di quanto, grazie

agli strumenti e al personale messi a disposizione del Consiglio regionale, si sta facendo per i sardi e la Sardegna.

Noi speriamo di aver già raggiunto il nostro obiettivo, ma contiamo di migliorarci e anche questo fa parte del programma per il prossimo anno.

Risorse umane

Il Consiglio regionale per assicurare che il Corecom possa esercitare le funzioni proprie e quelle delegate dall'Agcom, tra queste in modo particolare il tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti ed enti gestori telefonici, ha disposto che un congruo numero di propri dipendenti sia destinato a supporto del Comitato.

Ciò nonostante il personale assegnato, per comprensibili motivi che attengono alle carenze nell'organico del Consiglio regionale, non è completamente a disposizione del Comitato, in quanto deve, prioritariamente, adempiere ai compiti istituzionali.

L'impulso dato dal Corecom alla sua attività, le numerose iniziative programmate, la piena consapevolezza che le funzioni assegnate da leggi regionali e statali mettono in capo al Comitato una enorme responsabilità - quella di garantire nel settore integrato della comunicazione la promozione e il sostegno del pluralismo e della libertà di informazione - sono elementi che richiedono, necessariamente, la definizione della struttura di supporto, così come individuata dall'art. 13 della legge n. 11/08, adeguandola e potenziandola rispetto all'attuale.

Si auspica, pertanto, un aggiornamento della disciplina legislativa regionale istitutiva del Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, che consenta allo stesso di disporre di personale che possa provenire, anche, dai ruoli dell'Amministrazione regionale.

Fabbisogno finanziario presunto per l'anno 2014

Spese generali e di funzionamento	importo
Indennità ai componenti comprensiva delle imposte	€. 120.000,00
Rimborsi spese e missioni	€. 25.000,00
Dotazione per postazioni conciliazione in videoconferenza ed oneri per convenzioni con Enti locali	€. 30.000,00
Spese postali	€. 1.000,00
Imposte a carico del Corecom (IVA e Irap)	€. 15.000,00
Abbonamenti a riviste e acquisto di libri	€. 5.000,00
Comunicazione istituzionale	€. 10.000,00
Monitoraggi, ricerche, seminari e iniziative	
Monitoraggi	€. 10.000,00
Ricerche	€. 10.000,00
Organizzazione seminari e workshop	€. 20.000,00
Iniziative del Comitato	€. 20.000,00
Spese varie ed impreviste	€. 15.000,00
Totale	€. 281.000,00

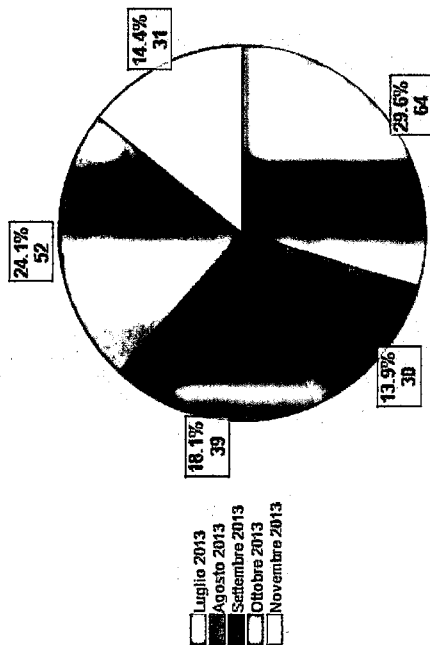
Allegato 1

PRATICHE UG PRESENTATE IN UN PERIODO SUDDIVISE PER MESE ED ESITO PRATICA

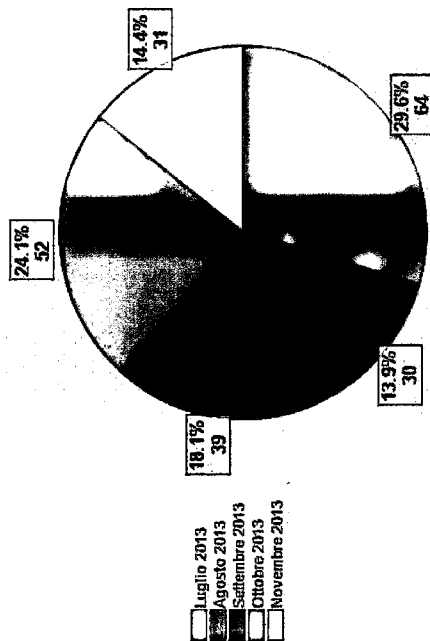
Tipo esito / Mese anno	Accordo		Accordo raggiunto nel corso del procedimento		Inammissibilità		Mancata adesione		Mancata comparizione del convenuto		Mancata comparizione dell'istante		Mancata comparizione delle parti		Mancato Accordo		No esito (In corso)		Parziale Accordo		Rinuncia generica		Totale pratiche	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
lug-13	28	43,75%	19	29,69%	5	7,81%	1	1,56%	2	3,13%	3	4,69%	0	0,00%	3	4,69%	0	0,00%	0	0,00%	3	4,69%	64	100%
ago-13	11	36,67%	11	36,67%	5	16,67%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	2	6,67%	1	3,33%	0	0,00%	0	0,00%	30	100%
set-13	18	46,15%	14	35,90%	0	0,00%	1	2,56%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	4	10,26%	2	5,13%	0	0,00%	0	0,00%	39	100%
ott-13	20	38,46%	13	25,00%	1	1,92%	1	1,92%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	4	7,69%	12	23,08%	0	0,00%	1	1,92%	52	100%
nov-13	1	3,23%	0	0,00%	0	0,00%	1	3,23%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	29	93,55%	0	0,00%	0	0,00%	31	100%
Totale pratiche	78	36,11%	57	26,39%	11	5,09%	4	1,85%	2	0,93%	3	1,39%	0	0,00%	13	6,02%	44	20,37%	0	0,00%	4	1,85%	216	100%

N.B.: I dati sono relativi al periodo 1° luglio-22 novembre 2013

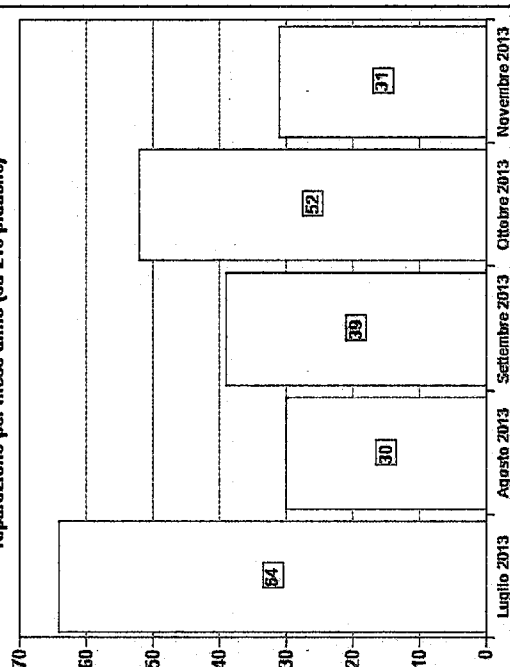
Ripartizione per mese anno (su 216 pratiche)



Ripartizione per mese anno (su 216 pratiche)



Ripartizione per mese anno (su 216 pratiche)

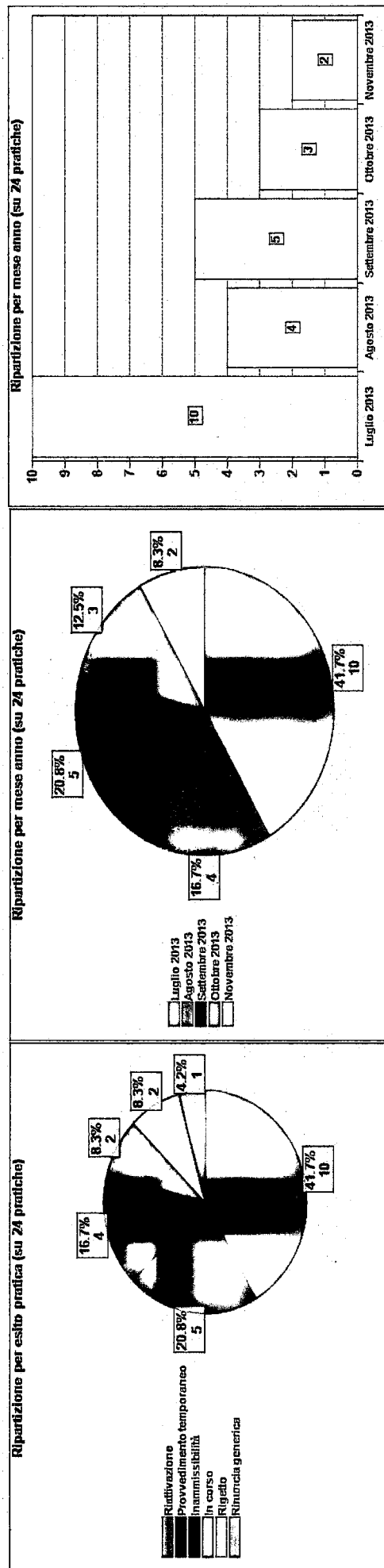


Allegato 2

PRATICHE GUS PRESENTATE IN UN PERIODO SUDDIVISE PER MESE ED ESITO PRATICA

Tipo esito / Mese anno	Cessazione forma di abuso		In corso		Inammissibilità		Provvedimento temporaneo		Riattivazione		Rigetto		Rinuncia generica		Totale pratiche	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
lug-13	0	0%	0	0%	3	30%	5	50%	2	20%	0	0%	0	0%	10	100%
ago-13	0	0%	0	0%	1	25%	0	0%	2	50%	1	25%	0	0%	4	100%
set-13	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	3	60%	1	20%	1	20%	5	100%
ott-13	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	3	100%	0	0%	0	0%	3	100%
nov-13	0	0%	2	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	2	100%
Totale pratiche	0	0%	2	8%	4	17%	5	21%	10	42%	2	8%	1	4%	24	100%

NB.: i dati sono relativi al periodo 1° luglio-22-novembre 2013



Allegato 3

REPORT DEFINIZIONE CONTROVERSIE UTENTI/OPERATORI	
MODELLO UG	
CORECOM:	CORECOM Sardegna
DA MESE/ANNO:	7/2013
A MESE/ANNO:	11/2013 (fino al 22 nov)
ISTANZE NEL PERIODO	
Istanze presentate	216
Istanze presentate e dichiarate inammissibili	11
Procedimenti avviati (istanze presentate nel periodo meno quelle presentate nel periodo e dichiarate inammissibili)	205
Rinunce su pratiche (Istanze presentate nel periodo che si sono concluse nel periodo con esito rinuncia)	4
Istanze concluse	172
No esito (in corso)	29
ESITI ISTANZE CONCLUSE NEL PERIODO	
Parziale Accordo	0
Mancato Accordo	13
Mancata comparizione delle parti	0
Mancata comparizione dell'istante	3
Mancata comparizione del convenuto	2
Accordo con uno dei Gestori	0
Accordo	78
Gestore compare ma non discute	0
Accordo raggiunto nel corso del procedimento	57
Rinuncia generica	4
Inammissibilità	11
Mancata adesione	4
Improcedibilità	0
Totale:	172
INCONTRI DI CONCILIAZIONE	
Incontri risultanti nel periodo, collegati a pratiche e negli stati: Confermati, Avvenuti, Aggiornati	126
Incontri svolti nei procedimenti avviati (in istanze presentate nel periodo e con esito diverso da inammissibile)	278
Percentuale incontri svolti	135,6%
Incontri / Proc. avviati	

ISTANZE PRESENTATE NEL PERIODO SUDDIVISE PER PROVINCIA		
Provincia	Valore assoluto	Valore % sul totale istanze presentate
Cagliari	130	60,20%
Sassari	42	19,4%
Nuoro	20	9,3%
Oristano	11	5,1%
Milano	9	4,2%
Arezzo	1	0,5%
Padova	1	0,5%
Parma	1	0,5%
Rimini	1	0,5%
ISTANZE CONCLUSE NEL PERIODO SUDDIVISE PER PROVINCIA		
Provincia	Valore assoluto	Valore % sul totale istanze concluse
Cagliari	110	64,0%
Sassari	35	20,3%
Nuoro	14	8,1%
Oristano	7	4,1%
Milano	5	2,9%
Rimini	1	0,6%

Note: I dati relativi alle province non sarde si riferiscono a istanze presentate da utenti, sardi e non, residenti nella Penisola e riguardanti abitazioni o locali commerciali ubicati in Sardegna.

Allegato 4

REPORT DEFINIZIONE CONTROVERSIE UTENTI/OPERATORI MODELLO GU5

CORECOM:		CORECOM Sardegna
DA MESE/ANNO:		7/2013
A MESE/ANNO:		11/2013 (fino al 22 nov)
ISTANZE NEL PERIODO		
Istanze presentate		24
Istanze presentate e dichiarate inammissibili		4
Procedimenti avviati (istanze presentate nel periodo meno quelle presentate nel periodo e dichiarate inammissibili)		20
Istanze concluse		22
In corso		2
ESITI ISTANZE CONCLUSE NEL PERIODO		
Inammissibilità		4
Riattivazione		10
Rigetto		2
Provvedimento temporaneo		5
Cessazione forma di abuso		0
Rinuncia generica		1
		Totale: 22
OPERATORI RICORRENTI IN ISTANZE PRESENTATE NEL PERIODO		
Operatore	Valore assoluto	Valore % sul totale istanze presentate
Telecom Italia S.p.A.	7	29,2%
Vodafone Omnitel N.V.	5	20,8%
H3G S.p.A.	4	16,7%
Fastweb S.p.A.	3	12,5%
Tiscali Italia S.p.A. con socio unico	3	12,5%
TeleTu Spa ora Vodafone Omnitel N.V.	1	4,2%
Ultracall Inc	1	4,2%
	Totale: 24	
ISTANZE PRESENTATE NEL PERIODO SUDDIVISE PER PROVINCIA		
Provincia	Valore assoluto	Valore % sul totale istanze presentate
Cagliari	14	58,3%
Sassari	7	29,2%
Nuoro	1	4,2%
Oristano	1	4,2%
Rimini	1	4,2%
ISTANZE CONCLUSE NEL PERIODO SUDDIVISE PER PROVINCIA		
Provincia	Valore assoluto	Valore % sul totale istanze concluse
Cagliari	12	54,5%
Sassari	7	31,8%
Nuoro	1	4,5%
Oristano	1	4,5%
Rimini	1	4,5%